

### 3° Tappa

#### Sambuco - Passo Sottano di Scolettas - Rifugio Talarico -

##### Sambuco

<i>Altitudine partenza</i>	<i>: 1184 m.</i>
<i>Altitudine arrivo</i>	<i>: 1184 m.</i>
<i>Altezza massima</i>	<i>: m.2223 (Passo Sottano di Scolettas)</i>
<i>Dislivello complessivo salita</i>	<i>: m 1130</i>
<i>Dislivello complessivo discesa</i>	<i>: m 1130</i>
<i>% ciclabilità salita</i>	<i>: 91,7 %</i>
<i>% ciclabilità discesa</i>	<i>: 91,5 %</i>
<i>Sviluppo percorso indicativo</i>	<i>: 29,7 Km</i>
<i>Tempo indicativo</i>	<i>: 6 ore</i>

*Partiti in bicicletta scendiamo verso il bivio a valle di **Sambuco (1184 m)** di fronte all'incrocio della statale a **quota 1093** incontriamo un ponte che attraversiamo. Questo ci porta in leggera salita ad incrociare una carrozzabile (poi asfaltata) che imbocchiamo svoltando a destra; in leggera salita e con il panorama su Sambuco, di fronte sul lato opposto, che pian piano ci porta ad incrociare la carrozzabile che da Pietraporzio segue un'indicazione per il Rifugio Zanotti. La carrozzabile asfaltata, ben presto ripida, si porta sopra l'abitato con un tornante e giunge ad un bivio. Ignoriamo ora le due carrozzabili che si dipartono rispettivamente a destra e a sinistra proseguendo diritto ed inoltrandoci così nel Vallone del Piz. L'erta salita,*



Foto 12 - Ripagati dalla fatica fatta

*riporta la paternità e la data di costruzione della strada che stiamo percorrendo: 20° Reggimento Alpini, 1936. Superato un ponte finalmente la pendenza si attenua, in corrispondenza dell'imbocco del Piano della Regina (quota 1439 m) dove la rotabile diviene a fondo naturale. Attraversato il bel pianoro, si prosegue faticosamente lungo la stradina il cui fondo peggiora notevolmente mentre,*



Foto 13 - I tornanti verso Scolettas

*tuttavia permettono di guadagnare rapidamente quota e di introdurci in un secondo pianoro. Transitiamo con percorso piacevolmente pianeggiante accanto al piccolo Lago Lausaret (1898 m) ed a un colossale larice (vedi foto n° 12) (ai cui piedi si*

*pur asfaltata, ci induce all'uso dei rapporti più agili. In corrispondenza di un ripidissimo tornante sulla destra notiamo ben visibile una targa che*

*pur troppo per noi, la pendenza aumenta. Ormai fuori dal bosco di larici che fin qui ci ha accompagnati percorriamo una serie di dissestati tornanti che*

*scorge una iscrizione degli alpini del Battaglione Dronero) dopo il quale, superata un'impegnativa rampa, giungiamo in vista del Rifugio Zanotti. Oltrepassato il **Gias del Piz (2042 m)** (scendendo verso il torrente nei pressi si trova una sorgente in direzione del Rifugio Zanotti) la stradina compie una curva a destra e sale con un lungo traverso ed una serie di tornanti magistralmente costruiti (vedi foto n° 13)*



Foto 14 - La galleria verso Scolettas

*(oggi in rovina causa di frane che si succedono, che ostruiscono il passaggio e non ci permette di restare in sella; solo durante le gare annuali su questo tracciato vengono liberati dai numerosi sassi) attraversando successivamente una breve galleria (vedi foto n° 14) (costruita dagli alpini per mantenere costante la pendenza ed i raggi di curvatura dei tornanti) per giungere al **Passo Sottano di Scolettas (2223 m)**. Il Passo collega le due valli del Piz e di Pontebernardo ed è presidiato da una casermetta ormai abbandonata.*

*Scendiamo ora in direzione nord seguendo senza problemi il sentiero della G.T.A.; superiamo in sella un alto costone erboso percorrendo in seguito un breve tratto quasi pianeggiante che precede l'impegnativa discesa sul pianoro. Si affronta la prima serie di tornanti pervenendo al piano solcato da un torrente ed affrontare l'altra serie di stretti ed impegnativi tornanti, comunque percorribili in sella con un po' di attenzione. Un breve guado, nei pressi delle **Grange Scolettas (1979 m)** e, dopo una serie di tornanti con molti gradini con notevole difficoltà nel mantenersi sulla bici, si arriva a fondo valle dove si incrocia la rotabile sterrata che sale da Pontebernardo giungendo al **Rifugio***

*Talarico (1750 m) dove è possibile fare una sosta ristoratrice. Scendiamo verso il fondovalle ritrovando dopo un ponte l'asfalto e velocemente attraverso un bosco di larici perveniamo ad un bivio in corrispondenza di un tornante. Svoltiamo quindi a destra per Pietraporzio senza scendere sulla statale, a fondo valle Stura ed arriviamo allo stesso bivio che abbiamo incrociato all'andata. Ripercorriamo qualche chilometro e svoltiamo verso sinistra imboccando una strada che con discesa dritta e ripidissima, che percorriamo ad alta velocità, ci porta sulla statale che attraversiamo per salire nuovamente per **Sambuco (1184 m)**, dove ci salutiamo dandoci appuntamento per il prossimo Tour.*